

Mps, per i proxy advisor non c'è alternativa all'aumento di capitale

Banche/2

**L'invito ai fondi a votare sì all'assemblea del 15
Incertezza sui piccoli soci**

L'aumento di capitale da 2,5 miliardi del Monte dei Paschi di Siena va fatto. A dare il suggerimento di votare a favore del rafforzamento patrimoniale sono i due principali proxy advisor globali, Iss e Glass Lewis, che hanno fornito le loro indicazioni di voto agli investitori istituzionali in vista dell'assemblea dei soci che il prossimo 15 settembre dovrà decidere sulla ricapitalizzazione.

Il voto "a favore" del rafforzamento da parte dei due proxy era di fatto scontato, visto che l'aumento è questione di "vita o di morte" per il Monte. La richiesta arriva direttamente dalla Banca Centrale Europea e la sua realizzazione è necessaria per tenere gli indici patrimoniali della banca al di sopra dei requisiti minimi previsti ed evitare di finire in risoluzione. Così come scontata sarà l'approvazione assembleare, visto che la maggioranza assoluta del capitale della banca (64%) è in mano al Tesoro. L'indicazione dei proxy è rivolta agli investitori istituzionali, che però valgono meno del 10% del capitale. Ed è comunque un segnale, anche se indiretto, di supporto al management, poichè il consiglio di voto favorevole non interessa solo l'aumento di capitale ma anche alcune mo-

difiche allo statuto considerate non negative per gli azionisti. «L'operazione è supportata da una motivazione convincente», spiegava il proxy Iss nel suo report. Iss non dimentica di sottolineare che la ricapitalizzazione da 2,5 miliardi corrisponde a oltre sette volte l'attuale capitalizzazione di Mps, e causerà una significativa diluizione. Ciò detto, la motivazione della ricapitalizzazione rimane, visto che le «risorse dell'aumento saranno utilizzate per rafforzare la posizione finanziaria della banca e realizzare il nuovo piano industriale».

Meno scontato, invece, sarà il supporto da parte dei piccoli soci, che si vedranno diluire fortemente nel capitale. Dopo aver chiesto un rinvio dell'aumento a tempi di mercato più favorevoli, l'Associazione dei piccoli azionisti ha fatto sapere in una lettera che voterà contro tutti i punti all'ordine del giorno. Da parte dei piccoli soci, che lamentano il drastico calo di valore delle azioni (ieri il titolo ha chiuso a 32 centesimi, in discesa del 3,8%, con un calo del 60% in sei mesi), non è da escludere peraltro che arrivino nuove richieste danni. Intanto la banca procede nel piano di uscite. «I 3.500 esuberanti concordati li stiamo gestendo con pensionamenti e pre-pensionamenti su base volontaria e fino ad ora c'è stata una buona risposta, siamo arrivati a un numero soddisfacente. L'obiettivo è centrare il numero concordato ovviamente», ha affermato ieri il segretario generale della Fabi. **Lando Maria Sileoni.**

—L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1622



Superficie 13 %

ISSEGLASS LEWIS CONSIGLIANO AI SOCIDI ADERIRE ALLA RICAPITALIZZAZIONE DA 2,5 MILIARDI

I proxy dicono sì all'aumento Mps

Assist di **Sileoni (Fabi)** al ceo Lovaglio: stiamo lavorando bene sui 3.500 esuberi concordati, il piano va chiuso entro novembre e la banca non va venduta al primo offerente dopo la cura dimagrante

DI CLAUDIA CERVINI

I proxy advisor Iss e Glass Lewis hanno raccomandato agli azionisti di Mps di votare a favore dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro che l'istituto senese affronterà in ottobre, ritenendo le motivazioni alla base dell'operazione «convincenti». Incoraggiando gli azionisti a votare sì all'assemblea del 15 settembre, Glass Lewis ha spiegato che «l'aumento proposto è una componente fondamentale del piano di consolidamento del capitale della società, che è fondamentale per la redditività a lungo termine. Pertanto riteniamo che l'approvazione sia nel migliore interesse degli azionisti».

Il proxy Iss nota che «come molto spesso accade in Italia, il prezzo sarà determinato dal consiglio al momento dell'emissione. L'emissione proposta di 2,5 miliardi di euro corrisponde a più di sette volte l'attuale capitalizzazione di mercato della società (al 29 agosto). Nonostante la significativa diluizione, l'operazione proposta è supportata da una motivazione convincente. Le risorse raccolte con l'aumento di capitale sarebbero utilizzate per rafforzare la posizione finanziaria della banca e dare attuazione al nuovo piano strategico». Nella relazione per l'assemblea chiamata ad approvare il rafforzamento patrimoniale, la banca senese ritiene che l'aumento «possa completarsi tra fine ottobre e inizio novembre».

Oltre che alle turbolenze di mercato, l'operazione va in-

contro anche alle elezioni del 25 settembre che potrebbero modificare radicalmente gli equilibri politici nazionali. Il buon esito dell'aumento dipende in maniera imprescindibile dalla partecipazione del Tesoro, principale azionista, che dovrà sottoscrivere azioni per 1,6 miliardi corrispondenti alla propria quota del 64%, mentre le banche del consorzio - che ha visto di recente quattro nuovi ingressi - si sono impegnate fino a 900 milioni. Una sottoscrizione, quella del socio pubblico, che non è in discussione, così come anche la sua approvazione in assemblea.

L'ad Luigi Lovaglio, commentando i risultati del primo semestre chiuso con un utile calato a 27 milioni dai 202 milioni riportati a fine giugno 2021, ha rassicurato gli analisti sulla «convincione» di poter procedere nonostante le condizioni di mercato. I dati semestrali hanno certificato un sostanziale miglioramento della situazione finanziaria del gruppo - nessun deficit al 30 giugno e buone prospettive di miglioramento - anche se non consente di ridurre l'importo dell'aumento o dividerlo in più tranches. Il ceo ha già escluso che la quota del Tesoro possa aumentare.

Nonostante queste incognite - forte del via libera della Commissione Ue alla proroga dell'uscita del Mef dal capitale e all'ok al rafforzamento arrivato a inizio agosto - il pool di banche si prepara: Banco Santander, Barclays Bank, Societe Generale e Stifel Europe Bank come joint bookrunner nei giorni scorsi si sono unite a Bofa, Citigroup, Credit Suis-

se e Mediobanca, joint global coordinator e joint bookrunner, entrando a far parte del consorzio di garanzia.

La prossima settimana il ceo dovrebbe avviare nuovi incontri con gli investitori italiani per testare il sentiment circa l'operazione mentre dopo l'assemblea è previsto un sondaggio sul mercato finalizzato a esplorare l'interesse dei fondi Usa e degli investitori inglesi. Sul mercato si teme un possibile effetto Saipem, che aveva lanciato un aumento da due miliardi, altrettanto iperdiluitivo, e chiuso con appena il 70% delle adesioni. L'indicazione dei proxy advisor verrà disattesa dai piccoli azionisti, come quelli riuniti nell'associazione Buongoverno, decisi a votare contro la manovra.

Un sostegno al ceo è arrivato ieri dal segretario generale della Fabi, Lando Sileoni: «Lovaglio sta operando con apprezzabile onestà intellettuale e grande competenza professionale», ha detto alla trasmissione Report in onda su Class Cnbc. «La politica deve occuparsi meno di argomenti che non conosce o che conosce poco: nel settore bancario non ci sono mai stati licenziamenti e non vogliamo che la banca venga venduta al primo offerente dopo la cura dimagrante dei costi, ma che sia rilanciata nei prossimi anni. Stiamo gestendo i 3.500 esuberi con pensionamenti e prepensionamenti su base volontaria. Il piano di esodi va chiuso entro il 30 novembre e finora c'è stata una buona risposta. Contiamo di raggiungere l'obiettivo concordato con i vertici della banca». (riproduzione riservata)



Superficie 44 %

Sileoni (Fabi): "Il Monte dei Paschi non sia venduto al primo offerente"

«Non vogliamo» che il Monte dei Paschi «venga venduto al primo offerente dopo la cura dimagrante dei costi, ma vogliamo che» la banca «sia rilanciata nei prossimi anni. Stiamo gestendo i 3.500 esuberi concordati con la banca, con pensionamenti e prepensionamenti su base volontaria», dice il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, a proposito dell'altro importante dossier finanziario, dopo Ita, nelle mani del governo. Nel frattempo Glass Lewis e Iss, i principali consulenti dei fondi, consigliano di dare il via libera, il 15 settembre, all'aumento di capitale, giudicato nell'interesse degli azionisti. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1622



Superficie 3 %